

An aerial photograph of Villa Ottani, a large estate with multiple buildings, a swimming pool, and a tennis court, surrounded by trees and a lawn. The image is overlaid with a semi-transparent red filter. The text is centered over the image.

Oratorio privato
a
Villa Ottani

“PARCO DELLE VILLE”



L’insediamento storico denominato ‘Villa Ottani’ si trova nella pianura a nord-est di Bologna, poco più a sud della linea ferroviaria Bologna-Ancona, ed è costituito da un ampio parco all’interno del quale si trovano sette fabbricati di interesse storico-architettonico, caratterizzati da differenti destinazioni d’uso e gradi di tutela.

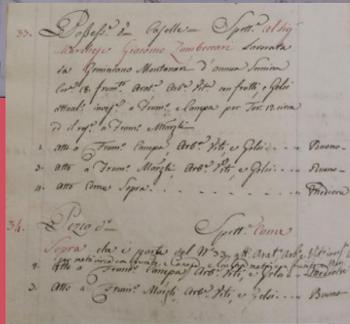
L’area è conosciuta come Parco delle Ville, un’estesa porzione del territorio rurale di grande pregio paesaggistico e naturalistico e costituisce nel suo complesso una testimonianza dell’assetto storico del territorio, estesa sia agli edifici, che agli spazi liberi, che agli altri elementi che fanno parte dell’insediamento.

LA STORIA

Fine
'700

Le prime notizie riguardanti l'insediamento 'Villa Ottani' risalgono infatti alla fine del Settecento quando l'area fu censita nel catasto geometrico particellare, noto come Catasto Boncompagni.

In quell'epoca i terreni e gli edifici allora presenti appartenevano al Sig. Marchese Giacomo Zambeccari ed all'interno del Libro dei Trasporti per il Comune di Caselle (attuale frazione di San Lazzaro) l'area era censita come terreno atto alla coltivazione di frumento, canapa, viti e gelsi ma anche atto ad alimentare pioppe ed al pascolo. Nelle mappe collegate a tali documenti era già possibile identificare tre edifici che sorgevano all'interno del perimetro dell'area di proprietà di Zambeccari, presumibilmente nella medesima posizione di alcuni dei fabbricati attuali.



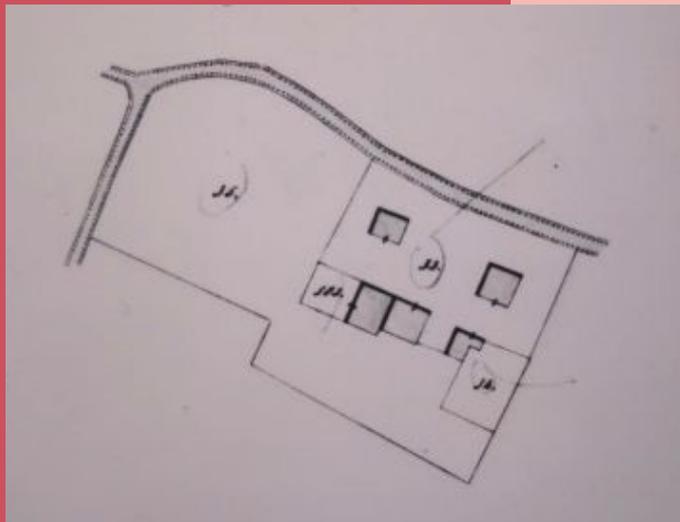
LA STORIA

1821

Alla morte del Marchese Zambeccari i possedimenti passarono al successore Zambeccari Licinio del fu Marchese Costanzo. Nell'anno 1821 dunque l'insediamento in oggetto era identificato nelle mappe e trascritto nel registro catastale come porzione di un pezzo di terra denominato ' Casa Nuova '.

Nel territorio erano presenti quelle che venivano chiamate 'casa da massaro' e l'orto e prato.

Una planimetria di dettaglio del lotto, che risale al 1887, raffigura il lotto come un'area libera su cui insistono cinque fabbricati disposti nella tipica configurazione della corte rurale 'aperta' in cui la casa colonica con abitazione padronale, la stalla e gli altri fabbricati di servizio si collocano separatamente all'interno di uno spazio libero dedicato alle colture.



LA STORIA

1884



L'insediamento 'Villa Ottani', così come descritto, rimase a lungo di proprietà della famiglia Zambeccari passando poi in possesso del Cavaliere Alessandro Mirandola che, come testimoniato le iscrizioni in una delle targhe lapidee ritrovate sul posto, 'nel 1884 edificò la vicina casa per propria abitazione e dopo tre anni restaurava ed ingrandiva questa cascina'.

LA STORIA

1893

Fu pochi anni dopo, precisamente nel 1893, che venne stipulato un atto di vendita, conservato all'Archivio Notarile Distrettuale di Bologna, secondo quanto sotto riportato:

“... Il Signor Cavaliere Ragionier Alessandro Mirandola e con esso Il Signor Ingegnere Cavalier Ugo Brunelli per qualunque suo interesse, come inferiormente spiegato, sfortunatamente vendono al Signor Luigi Ottani, che compera, una possessione denominata Casa Nuova situata nel Comune di San lazzaro di Savena, formata di un corpo di terreno attraversato da uno stradello comunale, con sovrapposti fabbricati padronali e cappellina, che confina in corpo a levante con la strada della Cicogna e della Grotta, a mezzodì con la stessa strada della Grotta e con le regioni dell'Ospizio di Bologna, a ponente col mentovato stradello comunale e con lo Scolò della Zanella e da settentrione con la ferrovia Bologna – Ancona...”

LA STORIA

1902

Agli inizi del 1900 il terreno e gli edifici, erano quindi di proprietà del Senatore Luigi Ottani e furono trasformati nella attuale configurazione: come testimoniato dall'iscrizione ancora oggi visibile all'esterno di uno dei fabbricati, "Luigi Ottani diede nuova sistemazione a questa cascina e costruì i vicini edifici destinati a rimessa e casa per il custode nel 1902".

LUIGI OTTANI DIEDE NUOVA SI-
STEMAZIONE A QUESTA CASCINA
E COSTRUI I VICINI EDIFICI DE-
STINATI A RIMESSA E CASA PER
IL CUSTODE NELL'ANNO 1902.

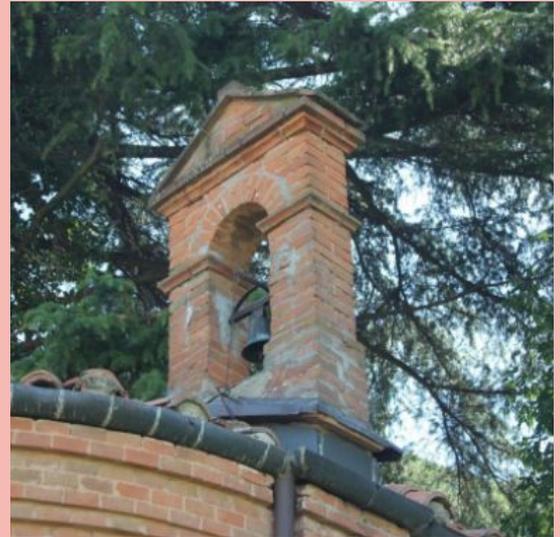


L'oratorio

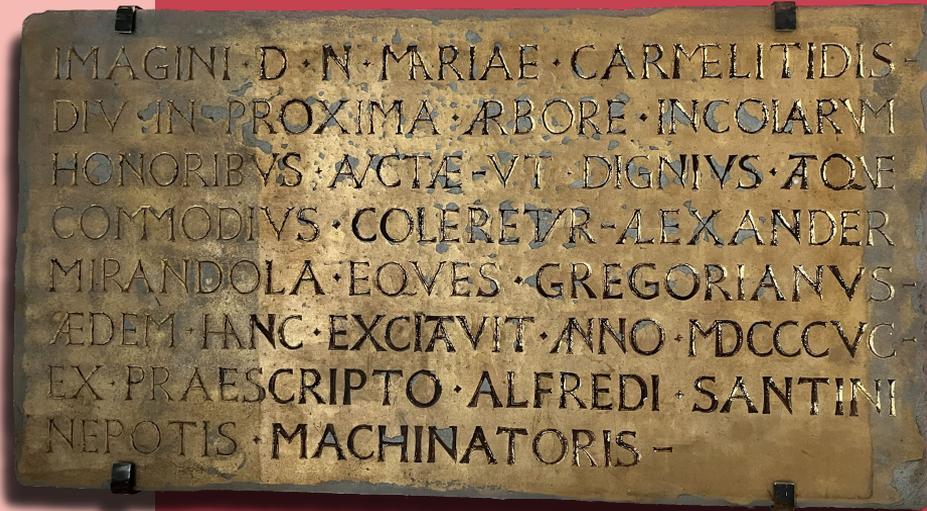
A distanza meno ravvicinata dagli altri fabbricati, ma sempre all'interno della stessa proprietà, si trova una piccola cappella che si affaccia sulla attuale via Grotta e che ad oggi risulta in buono stato di conservazione.

La piccola chiesa presenta al suo esterno delle caratteristiche tipicamente gotiche come le finestre ogivali, il rosone posto sopra l'entrata principale della struttura e le decorazioni che somigliano a piccoli archi a sesto acuto.

Sul retro della struttura è presente un'entrata secondaria. La campana è posta all'interno di un arco a tutto sesto sopra al quale sono presenti una trabeazione e un timpano tipici dello stile romanico.



Iscrizione lapidea dell'oratorio



IMAGINI D N MARIAE CARMELITIDIS DIV IN
PROXIMA ARBORE INCOLARUM HONORIBUS
AUCTA UT DIGNIUS A ONE COMMODIUS
COLERETUR - ALEXANDER MIRANDOLA EQUES
GREGORIANUS AEDEM HANC EXCIAVIT ANNO
MDCCCVC EX PRAESCRIPTO ALFREDI SANTINI
NEPOTIS MACHINATORIS -

ALL'IMMAGINE DELLA NOSTRA SIGNORA MARIA
DEI CARMELITANI (DEL MONTE CARMELO)
ARRICCHITA PER LUNGO TEMPO DAGLI ONORI
DEGLI ABITANTI NELL'ALBERO VICINO -
AFFINCHÉ SIA CURATA CON PIÙ DIGNITÀ E
BENEVOLENZA - IL CAVALIER GREGORIANO
ALESSANDRO MIRANDOLA INNALZÒ QUESTA
CAPPELLA NELL' ANNO 1895 SU PROGETTO DEL
NIPOTE ARCHITETTO ALFREDO SANTINO



All'interno dell'oratorio sono presenti dei manufatti di legno anch'essi in stile gotico (lo si capisce sempre dalle decorazioni dei timpani delle finte architetture con archi a sesto acuto). All'interno di queste finte architetture sono presenti dei compartimenti che servono a ospitare le ostie consacrate e il testo sacro.

All'interno di questa piccola teca possiamo vedere un'immagine molto ricorrente nell'iconografia cristiana ovvero quella di Maria col bambino. In questo caso però, come possiamo vedere anche dagli abiti e dall'iscrizione lapidea, si tratta di Maria la signora dei carmelitani, quella che viene poi venerata all'interno di questo oratorio.



Per quanto riguarda le decorazioni interne abbiamo il soffitto che è cassettonato anche se in realtà è una via di mezzo tra il cassettone vero e proprio, essendoci delle assi di legno che delimitano queste forme quadrate, in rilievo, e il finto cassettonato essendo gli altri elementi dipinti o comunque molto più bassi.

Per quanto riguarda le pareti, sono presenti alcuni stemmi affrescati che raffigurano dei grifoni (creature mitologiche con il corpo da leone e la testa d'aquila). Oltre a questi c'è anche un altro stemma che probabilmente starà a indicare la famiglia fondatrice di villa Ottani oppure colui che ha fatto costruire l'oratorio. E' inoltre presente anche l'affresco di un albero, che potrebbe essere la rappresentazione dell'albero dove venivano fatte le offerte a Maria dei Carmelitani situato all'esterno della struttura, come indicato dalla lastra lapidea trovata dentro la chiesa.

Le vetrate



Le vetrate, presentano un aspetto tipico delle cattedrali gotiche ovvero la decorazione a mosaico, con l'utilizzo di piccoli pezzi di vetro traslucido colorati che formano delle figure attraverso delle legature in piombo . Questi vetrini colorati, danno alle chiese una particolare atmosfera a causa dalle varie colorazioni della luce che viene filtrata attraverso queste finestre coloratissime.

Sulle vetrate dell'oratorio vediamo sia simboli legati alla religione, come la croce o santi, sia riferimenti, come nel rosone, dove possiamo leggere principalmente 4 lettere ("M", "R", "A", "I") che probabilmente si riferiscono al cavaliere gregoriano Alessandro Mirandola, colui che fece costruire l'oratorio.